

## LA MUSICA E LA FEDE

# don Salvatore Pappagallo

## *Un'esistenza risplendente di musica*

Don Salvatore, si sa, ha vissuto la sua vita con e per la musica. In particolare per quella sacra, a lui molto cara. Quando gli si parlava di ciò che riguarda la musica e la fede, don Salvatore ti accoglieva sempre con un sorriso. Era come se entravi nel suo giardino preferito dove i fiori erano i canti e i frutti erano le note musicali, tutti all'unisono offerti in dono a Dio.

Era il suo offertorio all'altare di Gesù.

Di don Salvatore ricordo un progetto che gli presentai anni fa riguardo un concerto di musica e canti pasquali da

realizzare nella Chiesa di Santo Stefano. A tal fine gli presentai un mio caro amico, Giancarlo Di Pierro, diplomato con lode al Conservatorio di Bari, grande talento di chitarra classica. Don Salvatore lo fece esibire subito in un concerto a Noci presso

l'Abbazia Madonna della Scala con "Procesión, Paso y Saeta" dal "Romancero Gitano" per chitarra e coro, di Mario Castelnuovo-Tedesco. Purtroppo ogni anno, per vari motivi, questo concerto era sempre rinviato ed ora sono consapevole, con mio grande rammarico, che non si realizzerà mai.

a cura di  
Raffaele  
de Candia



continua a pag. 8

## OGNI CREATURA LODI IL SIGNORE

*Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5)*

**B**enedite, opere tutte del Signore,  
il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.  
Benedite, angeli del Signore, il Signore,  
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra  
i cieli, il Signore,  
benedite, potenze tutte del Signore,  
il Signore.  
Benedite, sole e luna, il Signore,  
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,  
benedite, o venti tutti, il Signore.  
Benedite, fuoco e calore, il Signore,  
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore,  
benedite, gelo e freddo, il Signore.  
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,  
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore,  
benedite, folgori e nubi, il Signore.  
Benedica la terra il Signore,  
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,  
benedite, creature tutte  
che germinate sulla terra, il Signore.  
Benedite, sorgenti, il Signore,  
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini  
e quanto si muove nell'acqua, il Signore,  
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.  
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,  
il Signore,  
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore,  
lo lodi e lo esalti nei secoli.  
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,  
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,  
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.  
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito  
Santo,  
lodiamo lo ed esaltiamolo nei secoli.  
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del  
cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli. ■



### *Il Cenacolo*

supplemento mensile al settimanale  
"Luce e Vita"

Direttore responsabile **Domenico Amato**  
Segretario di Redazione **Giuseppe Sasso**  
Redazione:

**Stefano De Palma** (Priore) **don Antonio Azzollini** **Raffaele Agrimi**  
**Gaetano Campo** **Marisa Carabellese** **Nino del Rosso**  
**Pantaleo de Trizio** **Vito Favuzzi**

Impaginazione e grafica: **Mauro del Rosso**

\*\*\*\*\*

*Gli elaborati dei collaboratori si ricevono entro il giorno 25 di ogni  
mese, oppure devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica :*

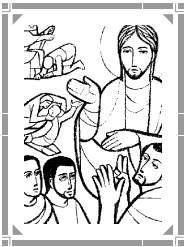
**nino.rosso@libero.it**

**Le riflessioni sono dettate dal confratello  
Pino Sasso**

\*\*\*\*\*

La parabola del servo spietato

**L**e parabole della misericordia e del perdono sono spesso presenti nel Vangelo: raccontano della pecora perduta e ritrovata, della moneta perduta e ritrovata, del padre misericordioso e del servo spietato.



La parabola del servo, perdonato dal padrone per un debito che non riesce a pagare e che non perdona al suo compagno che gli doveva una somma infinitamente inferiore, è uno degli insegnamenti più forti che troviamo nel vangelo di Matteo.

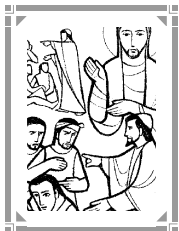
Le mancanze, fra gli uomini, sono continue, purtroppo non è altrettanto continua la loro disponibilità al perdono.

La parabola del servo spietato mette in luce inoltre il dato divino del perdono. Per noi, perdonare significa non avere più nulla contro l'altro (il servo avrebbe dovuto condonare il piccolo debito del suo compagno), significa non serbare rancore.

Il perdono di Dio è qualcosa di più e di diverso (il Padrone condona al servo un debito decisamente più grande). Tramite il perdono di Dio, l'uomo deve diventare una creatura nuova. Il perdono di Dio non compie magie, ma dà all'uomo la possibilità di riaversi; gli dona un cuore nuovo, rigenerato, capace di vivere in armonia con gli altri.

La parabola degli operai chiamati al lavoro

**S**gombriamo subito il campo da una lettura socio-economica del Vangelo di oggi. In questa parabola non è in questione la giusta retribuzione del lavoro.



Il Profeta Isaia ci ricorda che i pensieri di Dio non sono i nostri. Egli è come un padrone che assume a giornata, dall'alba fino a sera. Tutti i disoccupati trovano lavoro, come i peccatori possono ritrovare la strada di casa: è sempre il momento buono per convertirsi! Tutti ricevono la paga pattuita: nessun favoritismo, nessun "imbroglio". Ognuno incassa quanto concordato. E gli ultimi sono addirittura pagati per primi. I lavoratori della prima ora pensavano che avrebbero ricevuto di più. E invece no.

Gesù ci sorprende perché noi ragioniamo troppo con la logica umana. Dio non è il contabile della grazia, che dà il compenso in proporzione all'opera compiuta. Qui, la ricompensa è un dono, non un diritto. Questa bontà ci infastidisce, ci disturba questa esagerazione. Come uomini non riusciamo a comprenderle.

Gesù invece è chiaro: i lavoratori dell'alba non rivendichino speciali privilegi. Se privilegio c'è, è quello di aver lavorato fin dal mattino nella vigna del Signore.

11  
SETTEMBRE

XXIV  
DOMENICA  
DEL  
TEMPO  
ORDINARIO  
*Mt. 18, 21 – 35*

18  
SETTEMBRE

XXV  
DOMENICA  
DEL  
TEMPO  
ORDINARIO  
*Mt. 20, 1 – 16*

*continua a pag. 4*

continua da pag. 3

## La parabola dei due figli

**A**l padre che chiama a lavorare nella vigna, un figlio risponde: “Non ne ho voglia”. Non solo rifiuta di aderire alla richiesta, ma adduce un motivo banale.

L’altro figlio riceve la stessa chiamata e risponde in modo positivo, con un “sì” deciso.

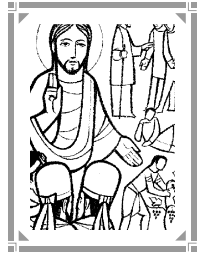
Ma avviene un grande ribaltamento: il figlio che aveva aderito con prontezza, in realtà non fa seguire - alle parole - i fatti e il figlio che aveva voltato le spalle si pente, si converte e va al lavoro, riparando così alla sua colpa. La vigna non è rimasta vuota!

La volontà del Padre va compiuta con i fatti oltre che con le parole; le dichiarazioni d’intenti non bastano.

Per quelli che, pentiti, ritrovano la strada della giustizia ci saranno i primi posti. Essi saranno esaltati da Dio, come è stato esaltato il Figlio, cui è donato il nome che è al di sopra di ogni altro nome.

Tra le righe del racconto che oggi la Parabola di Dio ci propone scorgiamo, come in filigrana d’oro, la condotta ideale: è quella del figlio che dice “sì” e che va realmente alla vigna.

Immagine di Gesù e di ogni vero cristiano.



25  
SETTEMBRE  
  
XXVI  
DOMENICA  
DEL  
TEMPO  
ORDINARIO  
Mt. 21, 28 – 32

### PIA UNIONE FEMMINILE DI S. STEFANO “ECCE ANCILLA DOMINI”

**S**i comunica che, causa il perdurare dei lavori di restauro dei simulacri della Passione di NSGC, la chiesa di S. Stefano, al momento, non è agibile.

Pertanto il Pio Triduo in onore della Beata Vergine Addolorata subirà uno slittamento di data.

Sarà cura di questa amministrazione comunicare le nuove date.

## IN RICORDO DI DON SALVATORE

**S**i invitano i nostri lettori a volerci trasmettere, qualora lo volessero, un proprio pensiero, un ricordo, un aneddoto, un’esperienza vissuta insieme al compianto don Salvatore Pappagallo.

Saremo lieti di dare spazio a tutti coloro che, insieme a noi, vorranno ricordare non solo il sacerdote ma anche l’uomo che, con la sua docilità, la sua pacatezza, la sua amorevolezza e il suo smisurato amore per la Musica ci ha sempre ricordato che con il suono e con il canto si prega sempre due volte.

La Redazione

# Un sogno diventato realtà

**P**resi la decisione di mettere su un mezzo di comunicazione culturale con i confratelli e le consorelle e pensai a un "giornalino senza pretese"

Tale è e deve essere "Il Cenacolo" il cui titolo indica il luogo sacro dove Gesù compì atti rivoluzionari (la lavanda dei piedi, l'istituzione dell'Eucaristia) e ha dato l'insegnamento nuovo ma fondamentale: ... *amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi* ...

In quel luogo sacro si concretizza tutto il cristianesimo.

Il Regolamento della nostra comunità confraternale, all'art. 2b, ne precisa le finalità: "favorire, fra i confratelli, l'ascolto e l'approfondimento della Parola di Dio per la loro crescita spirituale".

**I lettori:** moltissimi i delusi, altri favorevoli. I primi pensano ad un giornale di cronaca, ricco di argomenti socio-politici, devozionali, battaglieri. Niente di tutto questo. Allora sì che il giornale avrebbe suscitato interesse e più lettori ma con quale conseguenza?

La polemica sterile, creando offese e dispiaceri. Le controversie si discutono in assemblea.

## Chi scrive gli articoli?

Sono confratelli e consorelle senza alcun titolo. Non sono giornalisti di professione. Hanno soltanto la gioia di offrire a tutti coloro che sono interessati ad una formazione spirituale il loro umile servizio.

Chi non è interessato, resterà sempre deluso.

## Allora tutti possono scrivere?

**Sì! Il giornalino è di tutti.**

La redazione si riserva il solo diritto di

analizzare gli articoli perché siano fedeli all'indirizzo culturale.

**Il giornalino è per tutti.** Viene inviato anche ai confratelli che per motivi di salute e di lavoro non possono raggiungere la nostra chiesa. E perché non manchi loro questo sottile legame con la comunità, il giornalino è disponibile anche online, accedendo al sito dell'Arciconfraternita ([www.arciconfraternitasantostefano.it](http://www.arciconfraternitasantostefano.it)). Nella sezione apposita (link "Il Cenacolo"), è possibile visionarlo e stamparlo direttamente dal proprio computer.

Un grazie sentito alle amministrazioni che hanno sostenuto e sostengono questo piccolo mezzo di dialogo e a te, giornalino "senza pretese", tanti, tanti auguri, per il bene della nostra comunità. ■

a cura di  
don Antonio  
Azzollini

## IL CENACOLO





## *Il punto della situazione*

L'Amministrazione

**A**ssolvendo ad un preciso impegno di informazione assunto in tutte le assemblee ordinarie e nell'intento di evitare fraintendimenti ed illazioni che già circolano negli ambienti confraternali, vi partecipo dei più recenti accadimenti in relazione al restauro in oggetto, con breve sintesi dei passi compiuti sinora.

Con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, datato 14 novembre 2008, nell'approvare la programmazione concernente le risorse già stanziare dalla legge finanziaria per il 2006, è stata destinata per il restauro delle cinque statue dei misteri, custodite nella Chiesa di Santo Stefano, la somma complessiva di euro 250.000,00.

La comunicazione del decreto, di cui è agli atti della confraternita soltanto una copia informale, è indirizzata ai vari dipartimenti ministeriali competenti per materia e alla Sovrintendenza per i beni Artistici competente per territorio, dal momento che, evidentemente, sulla sola Sovrintendenza – destinataria dell'importo stanziato, sia pure con vincolo di destinazione – incombeva l'onere di definire tempi, costi e modalità di intervento. In assenza di comunicazioni scritte e di significative novità, nel maggio del 2010, lo scrivente ha inviato una comunicazione di sollecito alla Sovrintendenza Regionale per i Beni Culturali, al fine di conoscere eventuali adempimenti a carico dell'Arciconfraternita.

In data 19 luglio 2010, vi è stata presso la ns. Chiesa una visita della dott.ssa Rosa Lorusso, al fine di eseguire una perizia per valutare la tipologia, l'estensione ed i costi dell'intervento.

Sono seguite poi diverse sollecitazioni e, soltanto nel mese di luglio u.s., l'Arciconfraternita è stata informata: a) che la Sovrintendenza aveva redatto la perizia, in seguito al sopralluogo del luglio 2010, con la quale

aveva stimato l'importo dei lavori in Euro 40.000,00, accessori inclusi; b) che i lavori in questione erano stati affidati a ditte di fiducia della stessa Soprintendenza; c) che la ditta in questione avrebbe concordato con l'Amministrazione della Confraternita l'inizio dei lavori.

La descrizione dei lavori contenuti nel capitolato d'appalto, rispetto al quale non v'era, in ogni caso, alcuna possibilità di intervento, consente di ritenere che si tratti di un restauro conservativo, come si può ricavare dalla perizia già citata e dall'importo preventivato, notevolmente inferiore al primo stanziamento, sicché non si ravvisa alcun rischio di stravolgimento delle Sacre Immagini.

Inoltre, è stata cura dell'Amministrazione ottenere che i lavori fossero eseguiti tutti all'interno della chiesa confraternale, al fine di assicurare un controllo costante circa le tipologie di intervento ed i tempi di conclusione, da contenersi, in ogni caso, entro la fine del mandato di questa amministrazione, o, al più, per la prossima quaresima. È apparso, quindi, un modesto sacrificio, rinunciare alla messa domenicale per il mese di agosto – durante il quale è già in atto l'imbustamento delle Sacre Immagini ed il trattamento antitarlo -, oltre agli inevitabili disagi per le settimane a venire, di fronte al vantaggio di evitare “traumi” e spostamenti alle statue e di avere sotto controllo il progredire dei lavori.

Allo stato non è possibile prevedere con precisione la data in cui potrà tornarsi a celebrare messa nella chiesa, né vi sono ulteriori novità.

Confidando nella Vostra comprensione e sostegno, Vi saluto in Cristo.

Il Priore Stefano de Palma ■

## Per raccontare le inquietudini del tempo

**R**adicati in Cristo, saldi nella fede (Col. 2,7), è stato il fondamento della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù, incontro spirituale svoltosi a Madrid tra il 15 e il 21 agosto 2011. Vi hanno partecipato circa due milioni di pellegrini rappresentanti 193 paesi intercontinentali. La Prima Giornata Mondiale della Gioventù - voluta dal beato Papa Giovanni Paolo II - si tenne a Roma nel 1985 in occasione dell'anno *Anno Santo della Redenzione* (per ricordare il 1950° anniversario della Risurrezione di Gesù). Vi presero parte moltissimi giovani provenienti da ogni parte del mondo; ai "papaboy" Wojtyła consegnò una croce di legno per simboleggiare l'amore del Signore Gesù per l'umanità. L'incontro di Madrid ha visto un Papa vigile verso le sofferenze provocate soprattutto dalle ingiustizie. Nel suo primo discorso in terra spagnola Benedetto XVI ha ricordato: «Molti giovani guardano con preoccupazione al futuro, di fronte alla difficoltà di trovare un lavoro... Se i giovani di oggi non hanno prospettive il nostro oggi è sbagliato ed è male. Le tentazioni sono sempre in agguato». Il programma ha avuto seguito con una serie di iniziative straordinarie, tra cui la celebrazione della Via Crucis, venerdì 19 agosto, svoltasi per le strade del centro storico di Madrid. Turisti e telespettatori si sono interrogati sul perché di questa manifestazione così lontana dalla Settimana Santa che ha visto sfilare le quindici confraternite della cattolicissima Spa-

gna con i tradizionali *pasos*, per rappresentare e ricordare momento per momento le diverse forme di sofferenze umane espresse con la passione di Cristo. Il Santo Padre ha voluto associare ad ognuna delle quattordici stazioni una riflessione sul "dolore innocente" di coloro che soffrono senza colpa a causa della cattiveria dell'uomo. Così come il "dolore innocente" di Gesù inchiodato alla Croce e quello della Madre che piange il Figlio morto. Benedetto XVI nella sua missione pastorale in Spagna ha incontrato re Juan Carlos di Borbone e la regina Sofia, le autorità politiche, i religiosi e gli assistiti dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli) e le monache di clausura. Tra queste ultime Teresita Barajuen di 104 anni, cistercense entrata in clausura proprio il giorno della nascita del Papa, il 16 aprile 1927. Al termine del raduno, nell'area dell'aeroporto militare di Cuatro Vientos, dopo la veglia di preghiera con adorazione notturna del SS,mo Sacramento e la celebrazione della SS Messa, Sua Santità si è congedato con un arrivederci al prossimo incontro, che avrà luogo a Rio de Janeiro, in Brasile, nel 2013.

In Spagna il GMG è stato contestato dal movimento degli "indignados" per i costi elevati sostenuti in un momento di crisi economica che sta soffocando l'Europa; si è svolto sotto l'afa del solleone, smorzata da un provvidenziale nubifragio che ha portato un po' di refrigerio ai presenti. ■

a cura di  
Leo  
de Trizio



continua da pag. 1

L'altro punto che vorrei ricordare di don Salvatore riguarda l'omelia liturgica riferita alle tre Scritture lette durante la Santa Messa domenicale. Come dimenticare quel foglietto, redatto dallo stesso don Salvatore e distribuito nella Chiesa di Santo Stefano ogni domenica prima della liturgia, che riportava le 3 letture spiegate? Un modo diverso di presentare e commentare l'omelia. Come ogni novità ci fu del disappunto di alcuni confratelli, mentre io la ritenevo molto positiva. Finalmente avevamo a disposizione, perfino scritta, la spiegazione delle scritture che potevamo gustarla rileggendola a casa. Oramai le omelie liturgiche, nella gran parte delle parrocchie, si sono ridotte a una noiosa esternalizzazione di moralismo infantile e inutile e a dare comunicazioni, che nulla hanno a che fare con le letture, di varia natura ecclesiale. Ebbene qui avevamo invece la spiegazione delle tre letture, il compimento pieno di quanto enunciato nella Dei Verbum: *“Anche il ministero della parola, cioè la predicazione pastorale, la catechesi e ogni tipo di istruzione cristiana, nella quale l'omelia liturgica deve avere un posto privilegiato, trova in questa stessa parola della Scrittura un sano nutrimento e un santo vigore”*.

Proprio perché entusiasta di come venivano spiegate le scritture, nel 2009, proposi a don Salvatore di costituire un gruppo, al massi-

mo di 12 persone, di catechesi sulla Bibbia. Don Salvatore accolse la mia proposta con un sorriso e, senza perdere tempo, mi fissò un incontro, presso la sede dell'associazione musicale “A. Dvorak”, con il dott. Michele Zanna, già cultore e studioso della Sacra Bibbia, per sviluppare e realizzare tale progetto. Ebbene, senza dilungarmi molto, il proget-



to si realizzò, il gruppo si costituì ed è ancora oggi esistente.

Caro don Salvatore, sono sicuro che tu ora sei in Paradiso, che sarai sempre presente tra noi la domenica, prima e durante la liturgia e che parteciperai alla stessa cantando lodi a Dio. Non dimenticarti, però, di pregare per noi Gesù perché possa, nella sua infinita bontà, perdonare i nostri peccati, illuminarci dallo Spirito di verità per una conversione di fede autentica, e accoglierci un giorno con Lui in Paradiso. ■